Università di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia

L-11 Corso di Studio in Lingue, Letterature e Studi Interculturali II anno Lingua Inglese 2 (12 cfu)

Corso di Traduzione in Lingua inglese John Gilbert

**Midterm exam 7 December 2023 (4 hours)**

Instructions: Translate the following text into appropriate English, including the title and bibliographical information. Please skip lines and leave ample margins. Give only one possibility.

adattato da “Primo Levi: ‘La memoria è come il mare’”

di Ilaria Romeo, su *Collettiva,* 13 dicembre 2022

Tratta da: <https://www.collettiva.it/copertine/culture/2022/12/13/news/primo_levi-2563064/?fbclid=IwAR1HBwT6FNZIkELZDplNw8R0-rfzZHL-RBMg6dqoz5PELvZnHPNbrPuJta0>

 L’11 aprile del 1987 moriva, probabilmente suicida, **Primo Levi.** Partigiano antifascista,

il 13 dicembre 1943 Levi veniva arrestato dai fascisti in Valle d’Aosta, venendo prima mandato in

un campo di raccolta a Fossoli e, nel febbraio dell’anno successivo, deportato nel campo di

concentramento di Auschwitz in quanto ebreo. Scampato al lager, tornò in Italia, dove si

sarebbe dedicato con impegno al compito di raccontare le atrocità viste e subite alla cui narrazione

avrebbe dedicato la sua intera esistenza. Non riuscì mai a dimenticare quell'esperienza così piena

di atrocità e orrori.

 Se comprendere è impossibile, era solito dire, **conoscere è necessario.** Perché ciò che è

accaduto può ritornare e le coscienze possono ancora essere corrotte. Anche le nostre. Perché

“Tutti coloro che dimenticano il loro passato, sono condannati a riviverlo.”

 Scriveva*:* “Ci viene chiesto dai giovani (…) chi erano, di che stoffa erano fatti, i nostri

‘aguzzini’. Il termine (…) a mio parere è improprio: fa pensare a individui distorti, nati male,

sadici, affetti da un vizio d’origine. Invece erano fatti della nostra stessa stoffa, erano esseri

umani medi, mediamente intelligenti, mediamente malvagi: salvo eccezioni, non erano mostri,

avevano il nostro viso, ma erano stati educati male.”

 **“La memoria è come il mare:** può restituire brandelli di rottami a distanza di anni” e Levi

non sarebbe mai riuscito a dimenticare quel suo passato così pieno di atrocità ed orrori. Benché

l’ipotesi di gran lunga più accreditata sia quella del suicidio alcuni sosterranno che la caduta

potesse essere stata provocata dalle forti vertigini di cui Levi soffriva. “Non riesco più a scrivere”

diceva tre giorni prima della morte a Giulio Einaudi.

(…)